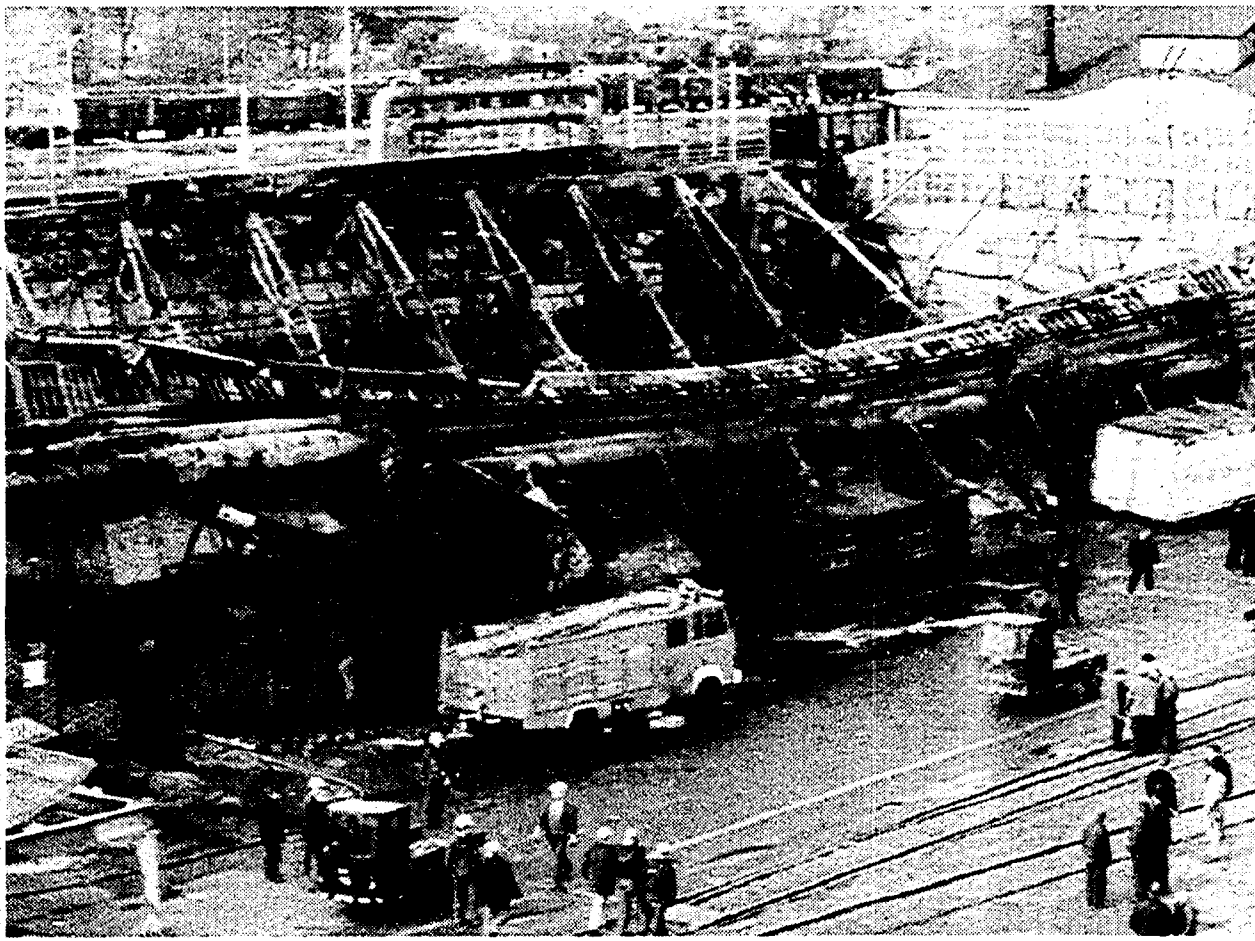


Amnistia a Tirana Restano in carcere gli ex dirigenti del regime di Hoxha

Il Parlamento albanese ha approvato un progetto di legge di amnistia che aprirà i cancelli delle carceri a un quinto dei detenuti e che esclude gli ex leader comunisti e il capo del principale partito di opposizione.



Quello che resta della sala da concerti di Gdansk distrutta da un incendio mentre era in corso un concerto pop

Molotov sulla folla al concerto pop Follia skin head a Danzica, tre morti e 200 feriti

Terrore a Danzica. Uno skin head ha lanciato una bottiglia molotov in un affollatissimo sala dei cantieri navali dove era in corso un concerto pop. Nel terribile rogo sono morte tre persone. Oltre 200 i feriti. Caccia all'uomo in Polonia.

NOSTRO SERVIZIO

Varsavia. Terrore a Danzica. Una bella serata di musica pop si è trasformata in una tremenda tragedia per un migliaio di giovani polacchi intrappolati come topi nella sala concerto allestita nei cantieri navali di Gdansk incendiata da una bottiglia molotov lanciata da uno skin head.

Il bilancio dell'attentato è, per ora, di tre morti ed oltre duecento feriti, molti dei quali stanno lottando tra la vita e la morte. Gravi anche le responsabilità degli organizzatori della manifestazione musicale: le uscite di sicurezza erano assolutamente inadeguate, la folla impaurita ha travolto, pestato e ucciso almeno una delle tre vittime, una ragazzina di tredici anni.

lato travolgendo decine di giovani che tentavano la disperata fuga. Il pubblico del concerto in preda al panico, è corso verso le poche uscite di sicurezza. In prossimità delle uscite si è creata una calca impenetrabile; i giovani in trappola urlavano e premevano per guadagnare l'uscita. Le squadre di soccorso hanno trovato il cadavere della ragazzina calpestate a pochi metri da un'uscita. I pompieri sono riusciti a raggiungere il luogo dell'incendio con una certa celerità, ma hanno potuto fare poco per salvare i giovani intrappolati. I vigili del fuoco hanno dovuto impegnarsi fin oltre le tre del mattino prima di avere ragione delle fiamme. Nella sala completamente distrutta dalle fiamme i pompieri hanno trovato due cadaveri completamente carbonizzati. Il corpo di un uomo è stato identificato; l'altro cadavere era completamente irrecognoscibile.

per individuare l'attentatore. La polizia di Danzica si è mobilitata in forze per dare la caccia allo skin head che lanciando la bottiglia incendiaria ha provocato il terribile rogo nella sala del cantiere trasformata in arena per il concerto. Le forze dell'ordine della città polacca dispongono già di un identikit del giovane attentatore realizzato sulla base delle testimonianze dei partecipanti al concerto scampati alle fiamme. Si tratterebbe di un giovane tra i diciassette ed i diciannove anni che è stato visto durante lo spettacolo lanciare contro il palcoscenico una bottiglia piena di liquido infiammabile. Le radio private di Danzica collaborano con le ricerche e diffondono in continuazione un comunicato della polizia in cui si chiede a tutti i presenti al concerto, che secondo le stime erano circa un migliaio, di presentarsi alla polizia per testimoniare sulle circostanze dell'incidente. La tragedia ha provocato una forte emozione in tutta la Polonia.

A Strasburgo sospese sedici liceali con il chador

Sedici studentesse sono state sospese da due licei di Strasburgo dopo essersi rifiutate di togliere, durante le lezioni, il chador islamico che copriva loro il volto. Lo si è appreso ieri da fonti attendibili, aggiungendo che altre studentesse di Strasburgo potrebbero essere sospese nei prossimi giorni per lo stesso motivo. Subito dopo l'entrata in vigore della circolare del ministro della pubblica istruzione Francois Bayrou, che vieta tutti i simboli religiosi ostentati nelle scuole pubbliche, il numero delle studentesse che si presentano in classe con il chador, nelle due scuole di Strasburgo, è aumentato, ma la maggior parte di loro ha in seguito accettato di rinunciare al velo. L'altro ieri è stato impedito l'ingresso in classe a otto ragazze di una scuola di Lille (nord-est) e a una bambina iraniana di 10 anni che frequenta le elementari a Clermont Ferrand (Francia centrale). Sono finora 52 le studentesse islamiche espulse da scuole francesi a causa del chador.

I filo-russi ormai assediano la capitale Guerra in Cecenia Attacco a Grozny

Mosca. Si è improvvisamente riaccesa la guerra in Cecenia. Repubblica autonoma russa che sotto la guida del presidente Dzhokhar Dudayev nel 1991 proclamò la scissione da Mosca. Gli elicotteri delle forze d'opposizione filorusse hanno attaccato nel pomeriggio le posizioni governative alla periferia nord di Grozny, la capitale. Le autorità militari locali hanno sostenuto che gli elicotteri, che avrebbero avuto contrassegni russi, hanno colpito obiettivi civili, causando 5 morti e una ventina di feriti. Le forze dell'opposizione hanno annunciato che ormai tutte le strade d'accesso alla città sono bloccate. Intanto è stato reso noto che il Consiglio provvisorio ha designato

l'accademico Salambek Khudzhiev, già ministro dell'industria petrolchimica ai tempi dell'Urss, alla carica di primo ministro, in vista della costituzione di un governo d'opposizione. Il Consiglio ha accusato Dudayev di essersi macchiato di «assassini di massa» e di aver deprezzato la popolazione, e ha chiesto l'aiuto della comunità internazionale per rovesciare il leader ceceno. In serata le forze dell'opposizione hanno cominciato un cannoneggiamento contro la città. «La superiorità militare dell'opposizione non lascia dubbi circa la conquista di Grozny nelle prossime ore», ha detto al telefono una fonte del movimento schierato con Dudayev.

Costa 300.000 lire ed è disponibile in diversi abbigliamento Superdotato con l'orecchino Nasce a Londra bambolotto gay

Londra. Non poteva mancare, ma chissà cosa ne penserà Barbie, la biondina mignon che affascina milioni di bambine. Si chiama Billy, assomiglia a Big Jim, ma qualcosa di diverso ce l'ha: è il primo bambolotto gay, o almeno è questa l'intenzione. L'idea l'ha avuta una piccola società indipendente, che non per nulla si chiama Friends of Billy, amici di Billy. Il bambolotto, anche se sembra azzardato chiamarlo così, è un gay del tipo black leatherman, un bel «maschione»: è alto 45 centimetri, ha enormi bicipiti, un torace da culturista, orecchino come si conviene - anche sul capezzolo - ed espressione non proprio acuta, e questo lascia qualche perplessità

sull'opinione che hanno di Billy i suoi amici, ovvero i suoi creatori. Ma la caratteristica più evidente di Billy è che è molto dotato, non solo di muscoli: la sua dote è resa plasticamente evidente in ogni minimo particolare, cinque centimetri, la stessa lunghezza della testa, vene e tanto di circoncisione. Alla richiesta di spiegare questo particolare, un portavoce degli amici di Billy ha commentato con amabile franchezza: «Ha un grosso membro perché il 90% degli uomini li amano così e non si vergognano a dirlo». In altre parole, Billy non è il frutto del caso, dato anche che si tratta di una bambola per grandi, dai probabili gusti controversi. Per Billy non è stato dimenticato alcun particolare, a parte quelli

anatomici. Il bambolotto può essere cambiato quando si vuole, con ben undici «mise» in guardaroba, con nomi eloquenti come San Francisco Billy, Army Billy, Baby Billy, Clone Billy e Cowboy Billy. Ma da quando è stato messo in vendita nei giorni scorsi, il vestito di gran lunga più apprezzato è stato ovviamente Sailor Billy, il vestito da marinaio. Definito divertente anche da austeri commentatori, Billy suscita una sola perplessità, costa troppo. 120 sterline, 300 mila lire, sembrano troppe anche se l'acquisto viene definito un contributo alla coscienza gay. Del resto, i vestiti sono fatti tutti a mano e la materia prima, la gomma è perfettamente ecologica. Billy è anche biodegradabile fa rilevare The Guardian.

SEGUE DA PAG 10

Ci ha lasciati ELISABETTA AZZALI Lo annunciano la mamma Mimma con Italo, i fratelli Ewa ed Emiliano, il suo compagno Roby. Milano, 26 novembre 1994

Walter Veltroni partecipa commosso al dolore di Roberto Carullo e dei familiari per la scomparsa di ELISABETTA AZZALI collega dolce e intelligente, che ha combattuto con straordinario coraggio la sua lunga, difficile battaglia. Roma, 26 novembre 1994

Il presidente Antonio Bernardi, l'amministratore delegato Amato Mattia, il direttore di sede di Milano Erasmo Piergiacomi, tutti i dipendenti del giornale l'Unità si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara ELISABETTA AZZALI Milano, 26 novembre 1994

Il consiglio di amministrazione e il collegio dei sindaci dell'Arca Editrice partecipano al dolore di Roberto Carullo e della famiglia per la morte di ELISABETTA AZZALI Roma, 26 novembre 1994

Antonio Zollo abbraccia con affetto Roberto Carullo e partecipa al lutto dei familiari per la morte di ELISABETTA AZZALI amica e collega dolcissima Roma, 26 novembre 1994

Beppe non dimenticherà mai lo splendido sorriso e la straordinaria umanità della sua cara compagna di lavoro ELISABETTA AZZALI Milano, 26 novembre 1994

Cara, dolce ELISABETTA un saluto affettuoso ed addolorato da Barbara, Loretta, Tiziana, Maria, Peppino, Carlo, Mauro, Flavio, Giorgio, Willy, Carletto, Fabio, Fulvio, Giuditta e Romano Bonifacci che ti hanno conosciuta e subito amata. Milano, 26 novembre 1994

Duilio Azzellino abbraccia con amicizia Roberto Carullo ed esprime le più sentite condoglianze alla famiglia di ELISABETTA AZZALI Roma, 26 novembre 1994

Le redazioni de l'Unità di Bologna, Modena e Reggio Emilia sono vicine a Roberto per la morte della sua cara ELISABETTA Bologna, 26 novembre 1994

Ciao ELISABETTA ci hai insegnato a volerti bene e a guardare la vita con altri occhi. Te ne sei andata lasciando un grande dolore nel nostro cuore. In quest'ora tristissima gli amici Sandro, Sergio e Carmen si stringono in un fratello abbraccio al tuo amato Roberto e ai tuoi cari. Resterai sempre con noi. Bologna, 26 novembre 1994

È con profondo rimpianto che le compagne e i compagni della sezione «La Causa» salutano con grande affetto ELISABETTA AZZALI il cui tenero volto e la voglia di vivere e lavorare, durati purtroppo una stagione troppo breve, resisteranno nella loro memoria e saranno ricordati con dolce nostalgia. Milano, 26 novembre 1994

Che nostalgia, che rimpianto ELISABETTA Alessandra e Dario si stringono commossi a Roberto e ai familiari. Milano, 26 novembre 1994

ELISABETTA ci mancherà per la tua dolcezza, la forza e la voglia di lottare. Alessandra, Andrea, Angelo, Antonella, Beppe, Bruno e Bruno, Carlo e Carla, Dario e Dario, Diego, Elio, Francesco e Francesco, Gianluca, Giampiero, Giorgio, Giovanni, Ibio, Ino, Italo, Laura, Maria Grazia, Maria Novella, Maria Paola, Marco, Marina, Marinella, Michele, Oreste, Paola e Paola, Rosanna, Rossella, Silvio, Susanna e Walter. A Roberto un abbraccio forte forte. Milano, 26 novembre 1994.

Cara ELISABETTA mi mancherà il tuo coraggio e la tua forza. Paola. Milano, 26 novembre 1994

Le compagne e i compagni della Camera del lavoro metropolitana di Milano si stringono con grande affetto a tutti voi della redazione milanese de l'Unità e ai familiari, nel dolore per l'imatura scomparsa di ELISABETTA

La ricorderemo sempre per la sua dolcezza e per la passione e la competenza con le quali seguiva le vicende del sindacato milanese; sempre disponibile e attenta ai problemi delle lavoratrici e dei lavoratori e per questo a loro particolarmente cara. Milano, 26 novembre 1994

Luca Bernareggi esprime a Roberto Carullo e alla redazione milanese de l'Unità le proprie fraterne condoglianze per la scomparsa di ELISABETTA AZZALI Milano, 26 novembre 1994

Le compagne e i compagni della Federazione milanese del Pds si stringono a Roberto Carullo in questo momento di grande dolore per la scomparsa di ELISABETTA AZZALI Milano, 26 novembre 1994

Giuseppe Caldarola, Marco Demarco, Luciano Fontana, Angelo Melegno, Enrico Pansini e Marco Sappino si uniscono al profondo dolore della famiglia Azzali duramente colpita dalla immatura scomparsa della cara ELISABETTA AZZALI Roma, 26 novembre 1994

Un affettuoso abbraccio a Roberto. Giancarlo Bosetti abbraccia l'amico Roberto Carullo colpito dalla perdita della sua cara ELISABETTA AZZALI Milano, 26 novembre 1994

I compagni del servizio economico-sindacale di Roma sono vicini a Roberto e ai familiari colpiti dalla scomparsa di ELISABETTA AZZALI Roma, 25 novembre 1994

I colleghi della redazione spettacoli Alba, Alberto, Cristiana, Dario, Eleonora, Gabriella, Maria Grazia, Maria Novella, Marinella, Mattide, Michele, Monica, Silvia, Stefania, Roberta, Rossella, Stefania, ricordano con affetto e con grande dolore ELISABETTA AZZALI Roma, 25 novembre 1994

Laura e Simone Scagliarini ringraziano commossi per la loro partecipazione gli amici, i compagni, i parenti e tutti coloro che hanno amato e stimolato ALBERTO Roma, 26 novembre 1994

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno ULTIMO TORRETTA fedele e sincero comunista, irriducibile antifascista, che dedicò tutta la sua vita alla lotta per la libertà e la democrazia. Rita, Alessandro, Maria Angela, Achille, Carla, i nipoti e la zia Cornelia lo ricordano con dolore, rimpianto e immutato affetto a compagni, amici e a tutti coloro che lo stimolarono e gli vollero bene. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità Genova, 26 novembre 1994

Le Unioni comunali Pds e i compagni delle Feste de l'Unità del comprensorio laentino, ricordano con affetto la compagna IDA POGGIOLINI a un anno dalla scomparsa. Faenza, 26 novembre 1994

ANGELA PEROTTI CONTINI è deceduta il 24 novembre ad Arolo (Lago Maggiore), lasciando il marito Piero Contini, le figlie Elena ed Eliana nel più grande dolore. La piangono i nipoti Moreno, Marlon, Pietro, la sorella Sandra con il figlio Paolo. Arolo (Va), 26 novembre 1994

A diciotto anni di distanza la moglie Malafida, il figlio Ibio e la nuora Gabriella ricordano con affetto ai compagni e agli amici che gli hanno voluto bene ROMOLO PAOLUCCI Buriano (Grosseto), 26 novembre 1994

A un anno dalla sua scomparsa, la figlia Galliana e il genero Alberto Cecchi ricordano a quanti lo conobbero e lo stimolarono, il compagno OLIVIO ROMAGNINI vecchio antifascista, animatore della lotta dei minatori di Cavriglia e del Valdarno, incarcerato e perseguitato dal fascismo sin dal 1921. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità Firenze, 26 novembre 1994

È deceduto il compagno VINCENZO INFANTILE i compagni della sezione Pds di Sudera-Napoli sono vicini alla sua compagna e ne ricordano la figura. Napoli, 26 novembre 1994

Advertisement for 'l'Unità' magazine. Text: 'Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di CBR'. Includes the CBR logo and 'Abbonatevi a l'Unità'.